

Verbale n. 2

Il Collegio dei Revisori dei Conti si è riunito, previa convocazione, il giorno 24 giugno 2020 in videoconferenza sia per completare l'esame del bilancio di esercizio relativo al 2019 della Camera di commercio di Lucca e redigere la prevista relazione ai Consiglieri sia per il preliminare esame delle delibere, al momento disponibili, relative alla riunione della Giunta camerale convocata il giorno 25 giugno p.v. alle ore 17,00.

In conseguenza della situazione di emergenza che ha investito la nazione per effetto della pandemia COVID 19" la seduta di revisione avviene in forma telematica e da remoto come previsto dalla Circolare n. 1 del 4 marzo 2020 del Dipartimento di Funzione pubblica e dalle disposizioni successive le quali disciplinano le modalità di espletamento delle attività di revisione dei Collegi e degli organi in tale particolare circostanza.

Il Collegio dà atto che assicurerà la presenza, nel rispetto della normativa sopra richiamata, sia alla riunione della Giunta camerale sia del Consiglio camerale entrambe convocate per il giorno 25 giugno p.v. rispettivamente alle ore 17,00 e alle ore 18,30.

Sono presenti:

Dr.ssa Mariani Paola

Dr.ssa Scandaliato Patrizia

Dr. Lazzarini Carlo

Presidente: in rappresentanza del MEF

in rappresentanza del MISE

in rappresentanza della Regione Toscana

Ordine del giorno:

1) conclusione dell'esame del bilancio 2019

2) esame delle proposte di delibera della Giunta Camerale e del Consiglio e convocati per il

giorno 25 giugno 2020 rispettivamente alle ore 17,00 e alle ore 18,30

1) conclusione dell'esame del bilancio 2019

Il Collegio dei revisori dei conti interamente riunito in teleconferenza ha concluso l'esame del bilancio di esercizio 2019 della Camera di commercio di Lucca e ha concordato, per le vie brevi, la relazione ai Consiglieri, che si allega integralmente al presente verbale, esprimendo il parere positivo all'approvazione da parte del Consiglio di Amministrazione.

2) esame delle proposte di delibera della Giunta Camerale e del Consiglio e convocati per il giorno 25 giugno 2020 rispettivamente alle ore 17,00 e alle ore 18,30

Il Collegio prosegue i lavori con l'esame delle proposte di delibere sia di Consiglio sia di Giunta camerale.

Considerato che il Consiglio camerale si riunisce per l'approvazione del bilancio di esercizio 2019 e il Collegio ha predisposto la prevista relazione allegata al presente verbale e che, al momento, sul sito camerale non risultano pubblicati i materiali preparatori alla riunione della Giunta camerale il Collegio dei revisori prende in esame la proposta di delibera di Giunta, ricevuta in anticipo dalla Camera a mezzo mail, riguardante l'assestamento del preventivo economico relativo all'esercizio in corso.

In merito il Collegio prende atto che la Camera, ai fini dell'assestamento, ha effettuato una puntuale ricognizione, in particolare, sia della recente normativa emanata nel periodo emergenziale sia delle relative indicazioni dei ministeri vigilanti e di UNIONCAMERE.

Il Collegio ha richiesto alla Camera gli atti a supporto del contributo deliberato dalla Fondazione Cassa di Risparmio di Lucca, in data 20 maggio 2020, relativo allo stanziamento a favore della Camera di Commercio di euro 1.200.000,00 considerati ai fini dell'assestamento.

Dall'esame degli atti inviati al Collegio, come richiesto, emerge che la Fondazione Cassa di Risparmio di Lucca ha deliberato il contributo in parola ma, nel rispetto della normativa vigente, ha precisato che le risorse potranno essere impiegate solo a sostegno delle generalità del sistema produttivo locale facendo cenno ad alcuni esempi.

La Fondazione Cassa di Risparmio di Lucca inoltre, nella stessa delibera, dichiara di rimanere in attesa della proposta di un piano di intervento per concordare gli obiettivi strategici e le effettive modalità di utilizzo del contributo in oggetto.

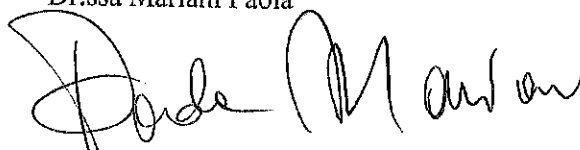
Ciò premesso considerato che l'entrata relativa al contributo della Fondazione Cassa di Risparmio di Lucca è stata considerata valida copertura, ai fini dell'assestamento del preventivo economico dell'esercizio 2020, si invita la Camera di commercio di Lucca a predisporre con la massima tempestività il piano di intervento richiesto, di cui sopra, e prudentemente di non procedere alle relative spese fino alla concreta acquisizione delle risorse.

Ciò premesso il Collegio dei revisori dei conti, considerato il particolare periodo economico, fortemente influenzato dall'emergenza non ancora conclusa, invita ad una verifica costante del mantenimento degli equilibri attuali e prospettici al fine di poter recepire tempestivamente le

eventuali variazioni necessarie in corso di esercizio e di poter elaborare previsioni sufficientemente sicure nel prossimo bilancio di previsione.

Letto approvato e sottoscritto

Dr.ssa Mariani Paola

A handwritten signature in black ink, appearing to read 'Paola Mariani', written in a cursive style.

Dr.ssa Scandaliato Patrizia

Dr. Carlo Lazzarini

**RELAZIONE DEL COLLEGIO DEI REVISORI DEI CONTI AL CONSIGLIO
SUL BILANCIO DI ESERCIZIO 2019
DELLA CAMERA DI COMMERCIO DI LUCCA**

“Signor Presidente, Signori Consiglieri,

il Collegio dei Revisori, in adempimento al disposto dell'art. 30 del vigente regolamento per la disciplina della gestione patrimoniale e finanziaria delle Camere di Commercio, DPR 254/2005, ha preso in esame lo schema di bilancio di esercizio chiuso al 31 dicembre 2019 così come predisposto dalla Giunta Camerale e approvato all' unanimità, con delibera n. 14, in data 7 maggio 2020.

Il Bilancio di esercizio 2019 si compone di una serie articolata di documenti, secondo una logica di completezza ed integrazione tra quanto previsto dal citato D.P.R. 254/2005 e dal DM 27 marzo, in ragione delle indicazioni contenute nella Circolare del Ministero dello Sviluppo Economico n. 0050114 del 9 aprile 2015.

Il Collegio ha verificato che i criteri di valutazione sono conformi alla disciplina civilistica, ai principi contabili nazionali formulati dall'Organismo italiano di contabilità ed ai principi contabili generali previsti dall'art. 2, comma 2, allegato 1, del decreto legislativo 31 maggio 2011, n. 91 e dell'articolo 5 del DM 27 marzo 2013.

Il Collegio inoltre attesta che nella redazione del bilancio sono state seguite le previsioni previste:

- dalla circolare del ministero dello Sviluppo Economico n. 3622/C, del 5 febbraio 2009, comprensiva di n. 4 documenti allegati, prodotti dalla commissione istituita con Decreto MISE in data 6 giugno 2006 che costituiscono i principi contabili per le Camere di Commercio;
- dalle circolari del Ministro dello Sviluppo Economico n. 3609/C, del 26 aprile 2007, n. 3612/C, del 26 luglio 2007 e la nota dello stesso Ministro n. 2395, del 18 marzo 2008;
- dell'art. 16 del Decreto legislativo del 31 maggio 2011, n. 91 “Disposizioni recanti attuazione dell'art. 2 della legge 31 dicembre 2009, n. 196, in materia di adeguamento ed armonizzazione dei sistemi contabili”, la cui attuazione è stata disciplinata dal DM 27 marzo 2013 del MEF al fine di armonizzare i sistemi contabili delle pubbliche amministrazioni in contabilità civilistica;
- delle indicazioni ricevute dal MISE, d'intesa con il MEF, con lettera circolare n. 148213 del 12 settembre 2013 che ha dettato omogenee direttive alle Camere di commercio, al fine di consentire alle stesse, nelle more dell'emanazione del testo di riforma del DPR n. 254/2005, di assolvere gli obblighi di presentazione dei documenti di pianificazione e programmazione nelle forme previste dal DM 27 marzo 2013.
- Della già citata circolare del MISE “prot. 50114” avente ad oggetto: “Decreto del MEF – istruzioni applicative – Redazione bilancio d'esercizio”;



Il Collegio dei revisori dei conti è chiamato ad esprimere, ai sensi dell'art. 20, comma 3, del D.Lgs. 30 giugno 2011, n. 123, recante "Riforma dei controlli di regolarità amministrativa e contabile e potenziamento dell'attività di analisi e valutazione della spesa, a norma dell'articolo 49 della legge 31 dicembre 2009, n. 196" il proprio parere sul bilancio d'esercizio, anche verificando che siano stati applicati i criteri di riclassificazione indicati nella nota del Ministero dello Sviluppo Economico n. 148213 del 12 settembre 2013 relativa all'applicazione del DM 27 marzo 2013.

A seguito dell'entrata in vigore, dall'1 gennaio 2013, della disciplina sui ritardi di pagamento nelle transazioni commerciali delle Pubbliche Amministrazioni, adottata con il D.Lvo. n. 192, il Collegio deve altresì attestare, ai sensi dell'art. 41, comma 1, del D.L. n. 66 /2014, convertito dalla legge 23 giugno 2014, n. 89 e, come anche indicato dalla circolare n. 27 del 24 novembre 2014 del Ministero dell'Economia e delle Finanze, l'osservanza delle disposizioni sulla misurazione della tempestività dei pagamenti.

Con l'emanazione e l'entrata in vigore del D.lgs. 219/2016, si è completato il quadro di riforma del sistema camerale in attuazione dell'art.10 della Legge 124/2015. Si è quindi definito il nuovo assetto organizzativo, di attività e funzioni delle camere di commercio secondo un quadro completato con il Decreto Ministeriale del 16 febbraio 2018, che ha istituito la Camera di Commercio della Toscana Nord-Ovest per accorpamento di quelle di Pisa, Lucca e Massa Carrara.

Successivamente, dei ricorsi avanzati da alcune Camere di Commercio, tra cui quella di Massa Carrara, da alcune Associazioni di Categoria e dalla Regione Piemonte, sono giunti all'esame di merito del Tar del Lazio che, in data 30 aprile 2019, ha riconosciuto fondati dubbi di costituzionalità della legge delega di riordino delle Camere di Commercio, rinviando l'esame della questione alla Corte Costituzionale. In questo contesto le procedure di accorpamento degli enti ricorrenti sono stati temporaneamente sospesi.

Resoconto delle verifiche

Il bilancio di previsione 2019 è stato approvato dalla Giunta il 2 dicembre n. 69 con delibera n. 18 e approvato dal Consiglio Camerale con delibera n.18 del 10 dicembre 2018 sul quale il Collegio ha espresso il parere di competenza con la conseguente relazione, ai sensi dell'art. 30 del DPR n. 254/2015.

Nel corso dell'esercizio 2019 il Collegio dei Revisori ha provveduto al controllo formale dell'amministrazione e vigilato sull'osservanza della Legge, anche assicurando la presenza alle riunioni della Giunta e del Consiglio Camerale. Sulla base di tali controlli il Collegio non ha rilevato violazioni degli adempimenti civilistici, fiscali e previdenziali.

Analisi del Bilancio

Il rendiconto si compone dello stato patrimoniale, del conto economico, della nota integrativa e corredato dalla relazione sulla gestione predisposta dalla Giunta, il consuntivo dei proventi, degli oneri e degli investimenti ripartito per funzioni istituzionali e del processo di rendicontazione delle Amministrazioni Pubbliche in regime di contabilità civilistica (DM 27/03/2013 del MEF) contenente i seguenti documenti:

- Conto Economico riclassificato, deliberato in termini di competenza economica, ad integrazione dello schema previsionale;



- Conto Consuntivo in termini di cassa articolato secondo le missioni e i programmi dello Stato, individuati dal MEF con il DPCM del 12 dicembre 2012 redatto in termini di cassa;
- rendiconto finanziario redatto ai sensi dell'art. 6 del D.MEF del 27 marzo 2013;
- rapporto sui risultati di cui all'art. 19 del D.lgs. 91/2011, redatto in conformità alle linee guida generali definite con DPCM del 18 settembre 2012.

Con riferimento ai documenti di bilancio, nel rispetto del comma 3 dell'articolo 5 del decreto 27 marzo 2013 vengono, altresì, allegati al bilancio stesso, i seguenti documenti:

- a) il conto consuntivo in termini di cassa di cui all'art. 9, commi 1 e 2;
- b) il rapporto sui risultati redatto in conformità alle linee guida generali definite con decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 18 settembre 2012;
- c) i prospetti SIOPE di cui all'art. 77-quater, comma 11, del decreto-legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito dalla legge 6 agosto 2008, n. 133.

La relazione della Giunta sull'andamento della gestione di cui all'art. 24 del DPR 254/2005, individua i risultati conseguiti rispetto agli obiettivi e ai programmi prefissati dal Consiglio con la relazione previsionale e programmatica. Ad essa è allegato il consuntivo dei proventi, degli oneri e degli investimenti, relativamente alle funzioni istituzionali che caratterizzano la Camera di commercio, indicati nel preventivo, come prescrive il comma 2 del su citato articolo.

Il Collegio ha verificato quanto segue.

A) Gestione di cassa

- 1) Esatta corrispondenza del Conto e delle risultanze della gestione alle scritture finanziarie ed al quadro di raccordo dell'istituto cassiere;
- 2) Le risultanze della gestione finanziaria si riassumono come segue:

Fondo di cassa al 31 dicembre 2019 euro 8.918.361,56

a questi devono essere aggiunti euro 4.181,56 giacenti sul conto corrente postale, euro 7.206,18 di cassa contante ed euro 464,91 di incassi da regolarizzare pertanto la liquidità complessiva risulta pari ad Euro 8.922.543,42 con una variazione positiva di 575.466,24 rispetto al 31 dicembre 2018.

- 3) La Camera, nel rispetto della normativa di riferimento, ha predisposto i prospetti dei dati SIOPE e delle disponibilità liquide, che risultano in allegato alla relazione al bilancio di esercizio.

Dai prospetti SIOPE non risultano incassi e pagamenti da regolarizzare.

Dall'analisi dei documenti finali si evidenzia la corrispondenza tra le risultanze dell'ente e quelle della Banca d'Italia sia con riferimento alle consistenze liquide sia per ciò che concerne il totale dei mandati e delle reversali.



B) Conto economico

L'esercizio 2019 si è chiuso con un avanzo di esercizio di Euro 484.128,44 con un incremento del 87% rispetto a quello del 2018 il cui risultato positivo si era assestato a Euro 258.903,04. L'avanzo sopra evidenziato contribuisce ad incrementare il patrimonio netto dell'Ente per l'esercizio 2020.

Tale risultato è da ascrivere principalmente all'incremento del diritto annuale a seguito dell'aumento del 20% (di cui si dirà appresso) ma anche al contributo della gestione straordinaria che chiude con un netto positivo di Euro 395.613,90 (quale differenza fra i proventi e gli oneri straordinari, pari rispettivamente a € 573.932,34 e € 178.318,94). Da sottolineare anche il risultato della gestione finanziaria pari, nel 2019, ad Euro 141.076,84. Si evidenzia tuttavia la perdita della gestione corrente che chiude con un saldo negativo di Euro 51.411,61 (quale differenza fra i proventi e gli oneri correnti pari rispettivamente a € 7.595.253,21 ed € 7.646.664,82).

In particolare l'incremento dell'area straordinaria è dovuta alla rilevazione di sopravvenienze attive da diritto annuale, sanzioni e interessi di anni precedenti per complessivi € 251.466,96. Ulteriori sopravvenienze attive 2019 da diritto annuale sono registrate a seguito del processo automatico di rettifica gestito da Infocamere nel rispetto dei Principi contabili per le Camere di Commercio (sopravvenienze attive per diritto complessivamente pari a € 55.617,59 e per sanzioni per € 52.832,19): in prevalenza si tratta di rettifiche conseguenti la messa a ruolo dell'annualità 2016 (circa € 37.000 per diritto e circa € 49.600 per sanzioni, da ruolo esecutivo a febbraio 2019).

Come detto, anche l'esercizio 2019 si è caratterizzato per l'aumento del 20% delle misure del diritto annuale (aumento che si quantifica in € 757.000 circa), già autorizzato, come per l'anno 2018, dal Decreto del Ministro dello Sviluppo Economico del 2 marzo 2018 ai sensi dell'articolo 18, comma 10 della Legge 580/1993 come rinnovato dal D.Lgs. 219/2016 e finalizzato al finanziamento dei tre Progetti denominati:

“Punto Impresa Digitale”, “I Servizi di Orientamento al Lavoro ed alle Professioni” e “Valorizzazione del patrimonio culturale ed alla Promozione del Turismo”, approvati dal Consiglio camerale con Delibera n. 10 del 15/11/2017. Il bilancio di esercizio 2019 evidenzia quindi una apposita voce dei ricavi relativa all'incremento del diritto annuale 20% e la correlata voce dei costi relativa all'accantonamento a fondo svalutazione crediti; il tutto nel rispetto delle indicazioni di cui alle Note Mise n. 0241848 del 22 giugno 2017 e n. 0532625 del 5 dicembre 2017.

Il conto economico relativo al 2019 ha quindi presentato il seguente sviluppo:

	Anno 2018 Consuntivo	Anno 2019 Consuntivo	Variazione su consuntivo 2018
<u>AVANZO/DISAVANZO ECONOMICO D'ESERCIZIO</u>	<u>258.903,04</u>	<u>484.128,00</u>	<u>225.224,96</u>
<u>RISULTATO GESTIONE CORRENTE</u>	<u>-87.949,11</u>	<u>-51.412,00</u>	<u>36.537,11</u>
PROVENTI CORRENTI	7.369.737,96	7.595.253,00	225.515,04
Diritto Annuale	4.933.072,14	5.046.395,00	113.322,86
Diritti di Segreteria	1.768.586,12	1.796.881,00	28.294,88



Contributi, Trasferimenti, e Altre Entrate	515.231,16	581.507,00	66.275,84
Proventi Gestione servizi	154.237,43	173.610,00	19.372,57
Variazione delle Rimanenze	-1.388,89	-3.140,00	-1.751,11
ONERI CORRENTI	-7.457.687,07	-7.646.665,00	188.977,93
Personale	-3.142.637,89	-3.016.351,00	-126.286,89
Funzionamento	-1.471.252,54	-1.491.072,00	19.819,46
Interventi Economici	-1.166.041,22	-1.397.434,00	231.392,78
Ammortamenti e Accantonamenti	-1.677.755,42	-1.741.809,00	64.053,58
RISULTATO GESTIONE FINANZIARIA	123.168,66	141.077,00	17.908,34
Proventi Finanziari	123.797,96	141.799,00	18.001,04
Oneri Finanziari	-629,30	-722,00	92,70
RISULTATO GESTIONE STRAORD.	225.524,84	395.614,00	170.089,16
Proventi Straordinari	356.914,10	573.933,00	217.018,90
Oneri Straordinari	-131.389,26	-178.319,00	46.929,74
SALDO RETTIFICHE DI VALORE ATT. FINANZIARIA	-1.841,35	-1.151,00	-690,35
Rivalutazione Attivo Patrimoniale	0,00	0,00	0,00
Svalutazione Attivo Patrimoniale	-1.841,35	-1.151,00	-690,35

Si evidenzia quindi il miglioramento della gestione corrente, che passa da un saldo negativo di Euro 87.949,11 del 2018 ad un saldo, sempre negativo ma di minore importo, pari ad Euro 51.412,00. A questo proposito però il Collegio deve rilevare che anche nell'esercizio in esame, come nel precedente, i costi generali di parte corrente continuano ad aumentare.

In particolare:

le spese di funzionamento nel complesso hanno fatto registrare un incremento di €19.819 (+1,35% rispetto all'anno precedente) mentre le risorse destinate agli interventi economici passano da € 1.166.041 del 2018 a € 1.397.434 dell'esercizio 2019, con un incremento di quasi il 20% ed un'incidenza pari a circa il 18 % degli "Oneri Correnti". In conseguenza dell'aumento del diritto annuale hanno fatto registrare un incremento anche gli accantonamenti per svalutazione dei crediti che sono ammontati complessivamente ad €1.575.646.



Dal confronto tra i risultati 2018 e quelli 2019, oltre al miglior risultato della gestione corrente, si evidenzia anche un miglioramento del risultato della gestione finanziaria (+€ 17.908,00) e di quello della gestione straordinaria (+ € 170.089,00).

I proventi finanziari sono composti principalmente dai proventi mobiliari derivanti dalle partecipazioni detenute.

C) Stato patrimoniale

Di seguito si riporta lo sviluppo dello Stato Patrimoniale.

	Anno 2018 Consuntivo	Anno 2019 Consuntivo	Variazione
<u>ATTIVITA'</u>	34.429.753,86	34.878.157,00	448.403,14
IMMOBILIZZAZIONI	24.675.113,93	24.640.742,00	-34.371,93
Immobilizzazioni Immateriali	2.591,85	8.813,00	6.221,15
Immobilizzazioni Materiali	8.763.700,56	8.614.777,00	-148.923,56
Immobilizzazioni Finanziarie	15.908.821,52	16.017.152,00	108.330,48
ATTIVO CIRCOLANTE	9.753.715,33	10.236.808,00	483.092,67
Rimanenze	28.601,19	25.461,00	-3.140,19
Crediti di Funzionamento	1.378.036,96	1.288.804,00	-89.232,96
Disponibilità Liquide	8.347.077,18	8.922.543,00	575.465,82
RATEI E RISCONTI ATTIVI	924,60	607,00	-317,60
CONTI D'ORDINE	0	0	0
<u>PASSIVITA' E PATRIMONIO NETTO</u>	34.429.753,86	34.878.157,00	448.403,14
PATRIMONIO NETTO	28.378.413,71	28.865.167,00	486.753,29
Patrimonio Netto Es. Precedenti	25.628.835,83	25.887.739,00	258.903,17
Avanzo/Disavanzo Econ. Esercizio	258.903,04	484.128,00	225.224,96
Riserve da Partecipazioni	2.490.674,84	2.493.300,00	2.625,16
PASSIVITA'	6.051.340,15	6.012.990,00	-38.350,15
Debiti da Finanziamento	0	0	0
TFR	3.971.276,10	3.774.748,00	-196.528,10
Debiti di Funzionamento	1.999.830,91	2.208.742,00	208.911,09
Fondi Rischi ed Oneri	10.500,00	29.500,00	19.000,00

 9

Ratei e Risconti Passivi	69.733,14	0,00	-69.733,14
CONTI D'ORDINE	0,00	0,00	<u>0</u>

Riguardo allo Stato Patrimoniale si segnala la variazione positiva del Patrimonio Netto rispetto a quanto risultava al 31/12/2018 di Euro 486.753 pari alla somma dell'Avanzo economico di esercizio 2019 (€ 484.128) sommato alla variazione del Fondo Riserva Partecipazioni (€ 2.625).

Per quanto riguarda le immobilizzazioni materiali, nel corso del 2019 sono state effettuate spese relative al rifacimento della pavimentazione della Sala Fanucchi oltre ad altri interventi minori in attrezzature informatiche.

Non è stato effettuato alcun investimento di tipo finanziario.

Il Fondo Trattamento di Fine Rapporto Rappresenta l'effettivo debito maturato verso i dipendenti in conformità di legge e dei contratti collettivi di lavoro vigenti, considerando le forme di remunerazione a carattere continuativo che ne interessano la formazione. Esso corrisponde al totale delle singole indennità maturate a favore dei dipendenti al 31.12.2019 ed è pari a quanto si sarebbe dovuto corrispondere ai dipendenti nell'ipotesi di cessazione del rapporto di lavoro in tale data.

D) Piano degli investimenti

Il piano degli investimenti costituisce parte integrante del preventivo 2019 di cui al DPR 254/2005.

E) Diritti annuali

Come detto, anche le entrate relative all'esercizio 2019 sono state caratterizzate dall'aumento del 20% delle misure del diritto annuale (aumento che si quantifica in € 757.000 circa), già autorizzato, come per l'anno 2018, dal Decreto del Ministro dello Sviluppo Economico del 2 marzo 2018 ai sensi dell'articolo 18, comma 10 della Legge 580/1993 come rinnovato dal D.Lgs. 219/2016 e finalizzato al finanziamento dei tre Progetti denominati "Punto Impresa Digitale", "I Servizi di Orientamento al Lavoro ed alle Professioni" e "Valorizzazione del patrimonio culturale ed alla Promozione del Turismo", approvati dal Consiglio camerale con Delibera n. 10 del 15/11/2017.

In sede di bilancio sono state correttamente rappresentate la voce di ricavo "Incremento Diritto Annuale 20%" e la correlata quota di accantonamento a fondo svalutazione crediti collegata all'incremento 20% del 2019. In evidenza anche la quota parte di incremento anno 2018 rinviato al 2019 a fronte di costi di progetto che erano stati rinviati (o che erano successivamente venuti meno) e sono stati poi realizzati solo nel 2019. Il tasso di interesse legale, per la determinazione degli interessi 2019, è stato pari allo 0,80%. La percentuale di riscossione spontanea risultante dai dati di consuntivo si attesta a 70,31 % per il 2019, in flessione rispetto all'esercizio 2018 (71,51 %).

Nel dettaglio, i principali importi delle componenti 2019 sono così composti: diritto: 4.543.580; sanzioni: Euro 411.332; interessi di competenza: Euro 21.376, indennità di mora: Euro 8,257. Come conseguenza della variazione positiva del diritto annuale rispetto al 2019, si è avuto



anche un incremento del corrispondente accantonamento al fondo svalutazione crediti: Euro 1.562.146,19 del 2019, contro Euro 1.487.015,44 del 2018.

Da sottolineare che l'accantonamento 2019 pari ad Euro 1.562.146,19 è dato dalla quota parte calcolata sul credito per diritto, sanzioni ed interessi relativi all'annualità 2019, per Euro 1.546.401,61, (di cui € 197.843,09 sono inerenti la quota per diritto 20%), nonché agli interessi 2019 sul credito annualità 2018 (€ 8.224,90), annualità 2017 (€ 6.387,95), annualità 2016 (€ 993,42) e annualità 2015 (€138,30).

Per quanto riguarda la conformità ai principi contabili, per l'anno 2019, l'importo accantonato è stato determinato tenendo conto della circolare MiSE 3622/C che prevede di impiegare la percentuale media di mancata riscossione degli importi del diritto relativi alle ultime due annualità per le quali si è proceduto all'emissione dei ruoli esattoriali, ma consente la possibilità di derogare al criterio così individuato, purché siano indicate le ragioni e gli effetti della deroga in Nota Integrativa.

L'accantonamento al fondo svalutazioni crediti di competenza 2019 risulta calcolato, seppur prudentemente, in deroga al criterio previsto dai principi contabili, applicando la percentuale del 88% invece del 90 %; le motivazioni ed effetti contabili sono stati dettagliati nella Nota Integrativa. La determinazione dell'accantonamento al 90% piuttosto che all'88% avrebbe avuto un effetto peggiorativo sul risultato economico pari a circa € 35.000.

La composizione del fondo svalutazione crediti inerente il diritto annuale ad oggi è riportata nella nota integrativa e contiene le informazioni su come si è alimentato il fondo nei vari anni.

F) Consistenza del personale

Gli oneri relativi imputati al Conto Economico 2019 ammontano complessivamente a Euro - 3.142.637,89 ripartiti come segue:

- Competenze al personale Euro 2.210.203, (-4% rispetto al 2018);
- Oneri sociali Euro 537.203 (-4,49%);
- Accantonamenti I.F.R./T.F.R. Euro 223.062 (-16%).
- Altri costi Euro 45.883 (+1,5%).

G) Contributi alle aziende speciali

Il Collegio ha constatato che la Camera non ha aziende speciali.

H) Misure di contenimento delle spese

Il Collegio, nel corso dell'esercizio, ha vigilato sull'osservanza da parte della Camera, degli adempimenti di legge e delle direttive impartite dalle Amministrazioni Vigilanti anche tramite la



raccolta di informazioni dai Responsabili delle Funzioni e l'esame dei documenti messi a disposizione.

Tramite il rappresentante del MEF il Collegio ha, nei termini previsti, inviato alla Ragioneria Generale dello Stato la scheda relativa al monitoraggio 2019 ed il Collegio ha verificato l'effettivo versamento delle somme provenienti da riduzione di spesa conseguente all'applicazione della normativa di settore.

Considerata la notevole produzione normativa in materia il Collegio prende atto, altresì, delle indicazioni fornite nelle specifiche schede riportate in calce alla Relazione sulla gestione, relativamente al rispetto dei contenimenti della spesa ai sensi dell'art. 61 DL 112/2008 (legge di conversione n.133/2008) e degli artt. 6 e 8 DL 31 maggio 2010 n. 78 (legge di conversione n. 122 del 20 luglio 2010)

Nel novero delle misure di contenimento si segnalano i limiti introdotti dal DL 95/2012 (spending review) convertito con L.135/2012 e integrato dal DL n. 66 del 24 aprile 2014 (convertito in L.89 del 23 giugno 2014 art. 13, comma 1, e art. 50 comma 39 nonché quelli previsti dalla legge 228/2012 (legge di stabilità 2013) in tema di spesa per l'acquisto di mobili ed arredi (e successive proroghe.

Il Collegio ricorda che i limiti di spesa, gli accantonamenti ed i relativi versamenti previsti per l'esercizio 2019 dalle disposizioni di contenimento della spesa pubblica sono stati analiticamente individuati nella Relazione al Preventivo Economico 2019 approvato con Delibera di Consiglio n.18/2018. Con successiva Determina Dirigenziale n. 105/2019, sono stati inoltre definiti i dati contenuti dell'apposita tabella ministeriale di monitoraggio e disposti i versamenti da effettuare alle diverse scadenze, come previste dalle norme di riferimento.

Si riepilogano qui di seguito, pertanto, i versamenti cui si è effettivamente proceduto nel corso dell'esercizio, con riferimento alle varie disposizioni normative e alle voci di spesa a diverso titolo interessate.

E' stato effettuato entro il 31 marzo il versamento di cui all'art.61 comma 17 del D.L. 112/2008 convertito in Legge 133/2008 e alle circolari MEF n.36 del 23/12/2008 e 10/2009. Le somme che si è proceduto a versare pari ad Euro 1.707 sono derivanti dal comma 1, 2 lettera a) e comma 5 del citato articolo rispettivamente riferite a "spese per la commissione mediatori", "spese per studi ed incarichi di consulenza discrezionali e per spese di rappresentanza.

Con particolare riferimento all'applicazione del decreto 95 in materia di consumi intermedi (art. 8 comma 3) come si evince dalla relazione sulla gestione è stato versato al MEF, entro il 30 giugno 2018, l'importo di euro 134.625 derivante dall' art. 8 comma 3 Dl 35/2012 convertito in Legge 135/2012: 10% consumi intermedi 2010 e art.50 comma 3 Dl 66/2014 convertito in Legge 89/2014: ulteriore 5% consumi intermedi 2010.

Il Collegio ricorda che l'individuazione delle voci di spesa rientranti nei consumi intermedi per la determinazione della base imponibile di riferimento è avvenuta sulla base della Circolare del Ministero dell'Economia e Finanze n.5 del febbraio 2012, nel rispetto delle disposizioni di cui alle Circolari del Ministero dell'Economia e Finanze n. 28 del 7/9/2012 e dello Sviluppo Economico n.0190345 del 13/09/2012, nonché delle indicazioni emerse dall'incontro del 17 settembre 2012 del Gruppo di Lavoro delle Camere toscana Contabilità Bilanci e Diritto annuale. La base imponibile di riferimento è stata poi successivamente rivista (Determina Dirigenziale n. 345 del 16/11/2012) a seguito delle circolari del Ministero dell'Economia e Finanze n. 31 del 23/10/2012 e dello Sviluppo



Economico n.0218482 del 22/10/2012, nonché delle indicazioni emerse in occasione dal Forum di studio del 24/10/2012 organizzato dall'Unioncamere Nazionale. Infine, con Determina Dirigenziale n. 207 del maggio 2013, è stato definitivamente accertato in € 897.502 il valore dei consumi intermedi 2010, base imponibile di riferimento per il versamento annuale. Il limite di stanziamento vigente per i consumi intermedi a valere dall'esercizio 2015 risulta stabilito in Euro 830.925, come fissato nella Determina Dirigenziale n. 205 del 27/06/2014.

D) Partecipazioni

Come illustrato in nota integrativa si riportano le tabelle delle Società ed Enti partecipati dalla Camera di Commercio di Lucca distinguendole tra imprese controllate, collegate ed altre imprese.

Partecipazioni in imprese controllate:

Descrizione	Valore contab. 31/12/2018	Incremento	Decremento	Valore contab. 31/12/2019
Lucca Promos Srl	411.227,47	762,53		411.990,00
Lucca Innovazione e Tecnologia Srl	13.440.614,44	395,56		13.441.010,00
TOTALE	13.851.841,91	1.158,09		13.853.000,00

Per Lucca Promos Srl si evidenzia che a partire dall'11 maggio 2017, a seguito del recesso del socio Provincia di Lucca, la partecipazione della camera è passata dall'80% al 100%. La partecipazione è stata rivalutata per Euro 762.53

Anche la società Lucca Innovazione e Tecnologia Srl, il cui capitale sociale è posseduto per intero dalla Camera di Commercio di Lucca, è stata valutata sulla base della variazione di patrimonio netto della società risultante dal bilancio al 31.12.2019 rispetto a quello dell'anno precedente (utile d'esercizio 2018 pari ad Euro 395,56, portato dalla società in aumento della Riserva Legale e della Riserva straordinaria).

Partecipazioni in imprese collegate:

Descrizione	Valore contab. 31/12/2018	Decremento	Incremento	Valore contab. 31/12/2019
Lucense S.C.p.A.	163.882,20		1.467,00	165,349,20



In ottemperanza con il "metodo del patrimonio netto" la società Lucense è stata rivalutata nell'esercizio 2019 per un importo pari a € 1.467,00 a seguito del maggior valore del patrimonio netto partecipato sulla base del bilancio della società al 31-12-2018.

Altre partecipazioni:

Descrizione	Valore contab. 31/12/2018	Incremento	Decremento	Valore contab. 31/12/2019
SALT S.p.A.	1.061.257,03			1.061.257,03
Internaz. Marmi e Macchine Carrara S.p.A.	32.191,10		1.150,69	31.040,41
InfoCamere S.c.p.A.	13.320,27			13.320,27
Aeroporto di Capannori	0			0
Borsa Merci Telematica Italiana S.C.p.A.	898,86			898,86
CE.SE.CA Innovazione Srl (in fallimento)	0			0
Garfagnana Ambiente e Sviluppo Srl	3.902,49			3.902,49
Società Consortile Energia Toscana Srl	55,00			55,00
U.T.C. Immobiliare e Servizi Srl	0			0
Ecocerved Srl	10.000,00			10.000,00
NA.VI.GO. Srl	9.474,30			9.474,30
DINTEC Srl	5.790,00			5.790,00
Sistema Camerale Servizi srl	800,00			800,00
Montagnappennino Scarl	7.000,00			7.000,00
TOTALE	1.144.689,05	0	1.150,69	1.143.538,36

Il Totale delle altre partecipazioni ammonta al 31 dicembre 2019 ad Euro 1.143.538,36 con una variazione di soli Euro 1.150,69 rispetto all'esercizio precedente in cui ammontavano ad Euro 1.144.689,05.

Il Collegio ricorda che, in relazione agli aspetti connessi alla rilevazione contabile e rappresentazione patrimoniale delle variazioni, la commissione ministeriale preposta alla stesura dei principi contabili camerali ha stabilito che possono essere contabilizzate unicamente le "perdite durevoli" o gli azzeramenti, sia per i valori esistenti in bilancio al 31.12.2006, considerati come nuovi valori di costo alla data di entrata in vigore del nuovo regolamento (esercizio 2007), sia per le nuove acquisizioni realizzatesi a partire dall'esercizio 2007. Pertanto, per il principio di prudenza, eventuali rivalutazioni dei singoli valori del patrimonio netto partecipato non potranno essere iscritte al Fondo riserva partecipazioni nel bilancio camerale. Nell'ipotesi di realizzo di perdite durevoli o di azzeramenti in relazione a ciascuna società potrà essere utilizzato, fino a capienza, il Fondo riserva partecipazioni esistente alla data del 31.12.2006 e l'eventuale perdita non coperta sarà iscritta in conto economico alla voce "Svalutazione da partecipazioni", come previsto dai principi contabili delle Camere di Commercio.

Inoltre si evidenzia che ai sensi del principio contabile OIC n. 21 del giugno 2014 per stabilire se la perdita di valore della partecipazione è durevole occorre fare riferimento a perdite d'esercizio non episodiche o temporanee, bensì strutturali. Lo stesso principio precisa che una perdita deve, in ogni caso, considerarsi durevole "quando non è ragionevolmente dimostrabile che nel breve periodo la società partecipata è in grado di sovvertirla". Viene convenzionalmente considerato "breve periodo" l'arco temporale corrispondente ad un esercizio. La svalutazione delle partecipazioni in tal modo va circoscritta al verificarsi di limitate ipotesi patologiche, tali da far ritenere il recupero di valore un evento che potrà presentarsi "molto difficilmente" nel breve periodo.

Il collegio evidenzia che lo stesso organo amministrativo dell'ente rileva la presenza di perdite durevoli ovvero perdite strutturali e non più recuperabili nel breve termine. A questo proposito il collegio raccomanda una attenta valutazione della opportunità di mantenere le partecipazioni in questione e richiama il tassativo rispetto della disciplina di cui al d.lgs. n. 175 del 2016.

L) Adempimenti fiscali, previdenziali, assicurativi

Il Collegio ha verificato trimestralmente, nel corso del 2019 gli adempimenti effettuati dall'Amministrazione in materia fiscale, previdenziale e assicurativa e, al riguardo, non sono emersi rilievi degni di merito.

M) Processo di rendicontazione delle amministrazioni pubbliche in regime di contabilità civilistica (DM 27 marzo 2013 del MEF)

Per quanto riguarda i prospetti predisposti ai sensi del DM 27 marzo 2013 del MEF il Collegio evidenzia quanto segue:

- La Camera ha presentato lo schema di budget economico annuale riclassificato, nella forma contabile di cui all'allegato 1) al citato decreto, ai sensi dell'articolo 2, comma 3. Detto schema è redatto in termini di competenza economica, sulla base dei risultati conseguiti nell'esercizio concluso, secondo il quadro di raccordo individuato dal MiSE, con la nota prot. 148213, del 12 settembre 2013.



- La Camera ha predisposto il prospetto delle entrate e delle spese complessive articolato per missioni e programmi sulla base dell'allegato 2) al DM 27 marzo 2013 e della nota del MISE del 12 settembre 2013 sopra richiamata.

- I principi e i criteri seguiti per la predisposizione del prospetto, riportati dettagliatamente nella relazione illustrativa, tengono altresì conto delle linee guida generali per l'individuazione delle missioni definite dal DPCM 12 dicembre 2012 e delle indicazioni fornite dal MEF – RGS con circolare n. 23 del 13 maggio 2013. Con la circolare del 12 settembre 2013 il MiSE ha individuato la corrispondenza tra le Missioni ed i Programmi del bilancio statale e le funzioni istituzionali camerali di cui all'allegato A) al DPR 254/2005. Successivamente è intervenuta la circolare MiSE n. 87080 del 9 giugno 2015 con la quale sono state modificate le denominazioni di due programmi nell'ambito delle missioni 011 e 032.

Il collegio prende atto che il prospetto contabile redatto in termini di liquidità e secondo quanto stabilito dal principio contabile nazionale n. 10 emanato dall'Organismo italiano di contabilità evidenzia le variazioni, negative o positive, intervenute nelle disponibilità liquide nel corso dell'esercizio 2019 e la loro riconciliazione con i dati SIOPE.

I flussi finanziari contenuti nel prospetto sono raggruppati in tre gestioni: gestione reddituale, attività di investimento e attività di finanziamento.

Il Collegio prende atto che il prospetto presentato è redatto secondo il metodo indiretto, rettificando cioè l'avanzo d'esercizio riportato nel conto economico, così come suggerito dal MISE con circolare n. 50114 del 9 aprile 2015.

Si rimanda alla relazione degli amministratori – parte terza, per lo schema di rendiconto finanziario e per maggiori dettagli.

Nella stessa relazione si sottolinea come a fine esercizio 2019 sia stata generata liquidità per Euro 575.466,24 con un aumento del 7% rispetto all'inizio dell'esercizio in esame, dovuta essenzialmente al flusso finanziario positivo proveniente dalla gestione reddituale al netto dei flussi derivanti da attività di investimento.

Il Collegio evidenzia che anche nel 2019 non era presente alcuna forma di indebitamento e quindi non si è prodotto alcun flusso finanziario da attività di finanziamento.

N) Attestazione tempi di pagamento delle transazioni commerciali

Con l'entrata in vigore dall'1/1/2013 della disciplina sui ritardi di pagamento nelle transazioni commerciali delle pubbliche amministrazioni adottata con il D. Lgs. n. 192/2012 il Collegio deve altresì attestare, ai sensi dell'art. 41, comma 1 del DL n. 66 del 2014 convertito dalla legge 23 giugno 2014 n. 89 e, come anche indicato dalla circolare n. 27 del 24 novembre 2014 del MEF, l'osservanza delle disposizioni sulla misurazione della tempestività dei pagamenti.

Il Collegio da atto che al Bilancio di esercizio in esame risulta allegata la Relazione sui pagamenti dell'anno, redatta ai sensi dell'art. 1 del DL 66/2014 convertito in Legge n. 89/2014 che riporta l'indicatore di tempestività dei pagamenti dell'anno di riferimento, determinato secondo lo schema e le modalità definite dal DPCM 22 settembre 2014.



Il DPCM 22 settembre 2014 e la circolare della Ragioneria Generale dello Stato n. 3 del 14 gennaio 2015 hanno fornito ulteriori chiarimenti in merito alle modalità di acquisizione ed elaborazione dei dati elementari per il calcolo dell'indicatore.

La Camera di Commercio di Lucca, nel rispetto della normativa ha determinato, per il 2019, un indicatore dei tempi di pagamento delle fatture rispetto al momento della scadenza pari a -14,55.

La Camera pertanto paga le fatture mediamente in anticipo rispetto al momento della relativa scadenza di circa 14 giorni.

Conclusioni

L'esercizio 2019 si è chiuso con un avanzo di esercizio di Euro 484.128,44 facendo registrare un incremento del 87% rispetto a quello del 2018 il cui risultato positivo si era assestato a Euro 258.903,04. L'avanzo sopra evidenziato contribuisce ad incrementare il patrimonio netto dell'Ente per l'esercizio 2020.

Il risultato della gestione in esame è da ascrivere principalmente all'incremento del diritto annuale a seguito dell'aumento del 20% (misurato in Euro 757.000) ma anche al risultato della gestione straordinaria che chiude con un netto positivo di Euro 395.613,90. Da sottolineare anche il risultato della gestione finanziaria pari, nel 2019, ad Euro 141.076,84. Si evidenzia tuttavia la perdita della gestione corrente che chiude con un saldo negativo di Euro 51.411,61.

In particolare l'aumento del diritto annuale del 20% è stato autorizzato, come per l'anno 2018, dal Decreto del Ministro dello Sviluppo Economico del 2 marzo 2018 ai sensi dell'articolo 18, comma 10 della Legge 580/1993 come rinnovato dal D.Lgs. 219/2016 e finalizzato al finanziamento dei tre Progetti specifici mentre l'incremento dei proventi straordinari è da attribuirsi principalmente alla rilevazione di sopravvenienze attive da diritto annuale, sanzioni e interessi di anni precedenti.

Il Collegio evidenzia che gli oneri correnti 2019, nel loro complesso, sono aumentati rispetto al 2018 del 2,5% circa, a fronte di un incremento complessivo di ricavi correnti pari al 3,05%. A questo proposito il collegio raccomanda il costante monitoraggio dei costi di gestione e un'analisi delle cause che hanno determinato tale aumento.

Il collegio evidenzia inoltre la presenza di perdite durevoli ovvero perdite strutturali e non più recuperabili nel breve termine in alcune società partecipate. A tal riguardo il collegio raccomanda una attenta valutazione della opportunità di mantenere le partecipazioni in questione e richiama il rispetto tassativo del d.lgs. n. 175 del 2016.

La Camera di Commercio di Lucca presenta per il 2018, un indicatore positivo dei tempi di pagamento e una capacità, come emerge dal rendiconto finanziario, di generare flussi finanziari.

Ciò premesso, i dati sulla gestione economico finanziaria risultanti dai documenti, messi tempestivamente a disposizione dagli uffici, hanno consentito al Collegio dei revisori dei conti di accertare, in via generale, la regolarità contabile e finanziaria della gestione e verificare la corrispondenza delle risultanze del consuntivo alle scritture contabili.



Il bilancio è conforme alle norme che ne disciplinano i criteri di redazione è redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria ed il risultato economico della Camera di commercio di Lucca dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2019.

Il Collegio dei Revisori, attesta inoltre:

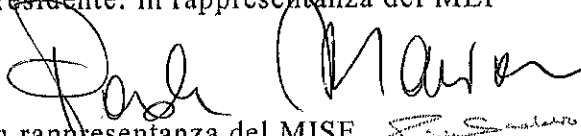
- La conformità dei prospetti redatti secondo le forme richieste dal D.M. 27 marzo 2013 ai criteri indicati nelle note Mi.S.E. n. 148213 del 12.09.2013 e n. 50114 del 9.04.2015;
- La conformità del Rendiconto finanziario presentato dall'Ente allo schema previsto dalla circolare MiSE n. 50114 del 9.04.2015 (cfr. OIC n. 10) e dà atto della coerenza, nelle risultanze, del rendiconto in esame con il conto consuntivo in termini di cassa;
- La coerenza del conto consuntivo redatto in termini di cassa secondo i criteri previsti dall'art. 9, comma 2 del DM 27/03/2013, con le risultanze del Rendiconto finanziario nonché con i prospetti SIOPE di cui all'art. 5, comma 3, del DM 27/03/2013;
- La conformità dei dati del consuntivo con quelli delle scritture contabili e in via generale la regolarità contabile e finanziaria della gestione;
- L'avvenuta redazione dell'attestazione dei tempi di pagamento delle fatture di cui all'art. 41 del D.L. 24 aprile 2014, n. 66, convertito dalla Legge n. 89/2014.

Il Collegio, oltre a quanto già rappresentato, considerato il particolare periodo economico, fortemente influenzato dall'emergenza non ancora conclusa, ribadisce l'invito, già espresso nel verbale odierno, ad una verifica costante del mantenimento degli equilibri attuali e prospettici al fine di poter recepire tempestivamente le eventuali variazioni necessarie in corso di esercizio e di poter elaborare previsioni sufficientemente sicure nel prossimo bilancio di previsione.

Nelle considerazioni e osservazioni che precedono e nei limiti indicati il Collegio esprime parere favorevole all'approvazione del bilancio di esercizio 2019."

Dr.ssa Mariani Paola

Presidente: in rappresentanza del MEF



Dr.ssa Scandaliato Patrizia

in rappresentanza del MISE



PATRIZIA SCANDALIATO
25 giu 2020 09:04

Dr. Lazzarini Carlo

in rappresentanza della Regione Toscana

